SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

n. 102

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute fino al 28 febbraio 1971)

INDICE

ALBARELLO: Sulla composizione azionaria della Asgen di Monfalcone (4168) (risp. PICCOLI, *Ministro delle partecipazioni statali*) *Pag.* 2608

COMPAGNONI: Grave disservizio esistente sulla linea ferroviaria Roma-Cassino (4417) (risp. VIGLIANESI, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*) 2608

FILETTI: Per il ripristino dell'attività antigrandine esercitata dal consorzio agricolo « Valverde-S. Giorgio » (4189) (risp. TANASSI, *Ministro della difesa*) 2610

MINNOCCI: Sul grave disservizio esistente lungo la linea Roma-Napoli, via Cassino (4451) (risp. VIGLIANESI, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*) 2610

MURMURA: Per l'attuazione della legge numero 822 del 1970 relativa ai capitani anziani dell'Arma dei carabinieri (4493) (risp. TANASSI, *Ministro della difesa*) 2611

PALA: Riconoscimento dell'anzianità di servizio in relazione al riordinamento delle carriere del personale dello Stato (4370) (risp. GASPARI, *Ministro senza portafoglio*) 2611

PINTO: Per lo spostamento del termine previsto per la presentazione del certificato di iscrizione ai corsi di specializzazione in medicina e chirurgia ai fini del rinvio della chiamata alle armi (4392) (risp. TANASSI, *Ministro della difesa*) 2612

PREMOLI: Sull'Accordo europeo relativo agli scambi dei programmi a mezzo di film televisivi (3396) (risp. BOSCO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) 2612

Sull'accordo europeo per la protezione delle emissioni televisive (3397) (risp. BOSCO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) . . . . . *Pag.* 2613

Sulla Risoluzione n. 5/70 relativa all'insegnamento e alla ricerca sul diritto europeo (3634) (risp. MISASI, *Ministro della pubblica istruzione*) 2613

ROSSI: Per sapere se si intenda favorire l'esperimento di scuola consolidata e integrata compiuto dall'Amministrazione comunale di Gubbio nella zona di Mocaiana (3698) (risp. MISASI, *Ministro della pubblica istruzione*) 2614

SCIPIONI: In merito alla suddivisione del comprensorio turistico del Terminillo e dell'alta valle di Tronto (4325) (risp. TAVIANI, *Ministro senza portafoglio*) 2615

SEMA: Arbitri commessi ai danni dei giovani lavoratori iscritti ai corsi di qualificazione professionale ANCIFAP in vista di un'assunzione alla « Grandi Motori Trieste » (3865) (risp. PICCOLI, *Ministro delle partecipazioni statali*) 2616

Carenza di magistrati presso la Procura generale della Repubblica di Trieste (4432) (risp. REALE, *Ministro di grazia e giustizia*) 2617

Esclusione di Trieste dal piano previsto per i Centri meccanizzati di I, II e III categoria (4433) (risp. BOSCO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) 2617

ALBARELLO. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere l'esatta portata delle trattative in corso per la ristrutturazione della composizione azionaria della ASGEN di Monfalcone (Gorizia) dopo il ritiro della quota di partecipazione americana « Geco ».

Per sapere, inoltre, quali sono le società private interessate all'operazione, insieme al gruppo IRI, e quante sono le imprese sparse nel territorio nazionale che dovrebbero confluire nella nuova ventilata formazione « Italelettrici ». (int. scr. - 4168)

RISPOSTA. — Si comunica quanto segue per delega ricevuta dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

La ristrutturazione della composizione azionaria della società ASGEN — Ansaldo San Giorgio — Compagnia Generale Elettricità si è resa necessaria a seguito della politica adottata dalla GE.CO. intesa a ridurre il proprio impegno finanziario diretto nei Paesi esteri, concentrando in essi la sola attività di concessione di licenze. Di fronte a tale situazione si potevano prevedere nell'ASGEN tre soluzioni:

rilievo di una parte del pacchetto di proprietà della GE.CO. e conseguente assunzione del controllo dell'ASGEN da parte del gruppo IRI;

mantenimento dell'attuale situazione azionaria e assunzione da parte del gruppo IRI di tutto l'onere del finanziamento diretto e indiretto dell'ASGEN, con conseguente accollo anche dei relativi rischi, pur mantenendosi la partecipazione al capitale al livello del 50 per cento.

Messa in liquidazione della società.

Ora l'acquisto di parte del pacchetto azionario della GE.CO. è apparsa come la soluzione più conveniente, considerando:

a) l'interesse dell'IRI a mantenere buoni rapporti con la GE.CO., per quanto riguarda i collegamenti tecnici e di licenza, anche in campi esterni all'ASGEN;

b) la conseguente possibilità di prorogare dal 1973 al 1978 gli accordi di assistenza della GE.CO. con l'ASGEN, senza aumento della *royalties;*

c) la possibilità di dar vita, più rapidamente, alla integrazione tra le attività ASGEN e quelle delle altre aziende elettromeccaniche del gruppo, con conseguente miglioramento dei risultati economici complessivi di gestione.

Il rilievo da parte dell'IRI di un pacchetto azionario pari al 30 per cento del capitale ha portato dal 50 all'80 per cento la partecipazione azionaria della Finmeccanica nell'ASGEN. Un altro 10 per cento è rimasto di proprietà della GE.CO., mentre il restante 10 per cento del capitale è stato acquistato dalla FIAT.

Il Ministro delle partecipazioni statali
PICCOLI

24 febbraio 1971

COMPAGNONI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se sia informato del grave disservizio che esiste ormai da tempo sulla linea ferroviaria Roma-Cassino, a causa dei forti ritardi di numerosi treni che determinano una situazione di estremo disagio per centinaia e migliaia di abbonati.

In particolare, si lamentano i ritardi dei treni 2168 e 170 che dovrebbero arrivare nella stazione di Roma-Termini rispettivamente alle ore 8,10 e alle ore 8,45, ma che, invece, restano inspiegabilmente bloccati, fuori dalla stazione stessa, per quindici ed anche venti minuti, tutte le mattine. Inoltre, sulla stessa linea si verificano, sempre più frequentemente, guasti alle motrici ed ai convogli che costringono i viaggiatori a lunghe soste in attesa delle riparazioni o dei pezzi di ricambio: l'11 gennaio 1971, ad esempio, il treno 197, in partenza da Roma alle ore 19,28, è rimasto ancora una volta bloccato in aperta campagna a pochi chilometri oltre Ciampino per circa due ore; il 12 gennaio, a causa di altri guasti, hanno subìto analogo ritardo ben quattro treni del pomeriggio, con gravissime conseguenze per numerosi lavoratori i quali, fra l'altro, hanno perduto la coinci-

denza con le corriere con cui dovevano raggiungere le loro abitazioni.

L'interrogante chiede pertanto di sapere se il Ministro non ritenga necessario ed urgente intervenire con misure adeguate al fine di ottenere che siano eliminate senza ulteriori indugi le cause del disservizio, anche per evitare che i viaggiatori — fra i quali il malcontento è vivissimo — si vedano costretti ancora una volta a bloccare i binari per far valere le loro giuste ragioni.

Infatti, si deve considerare che gli interessati — come hanno più volte fatto presente, attraverso petizioni con centinaia di firme, con singoli esposti e con accorate proteste nei confronti del personale viaggiante delle ferrovie — chiedono:

che sia ripristinato un treno che transiti tra le ore 7,30 e le 7,45 alla stazione di Frosinone e non effettui ulteriori fermate nelle stazioni intermedie per giungere a Roma-Termini prima delle ore 9, come accadeva fino a pochi anni fa, tenendo presente che solo da Ceccano e da Frosinone, a quell'ora, vi sono viaggiatori per completare un treno;

che intanto sia provveduto ad eliminare i ritardi dei diversi treni ed in particolare del 2168 e del 170, anticipando o posticipando, se necessario, la partenza di qualche minuto, allo scopo di evitare che i viaggiatori si vedano ulteriormente costretti a lunghe e snervanti attese prima di poter accedere alla stazione Termini. (int. scr. - 4417)

RISPOSTA. — Per fronteggiare le esigenze del traffico a carattere pendolare della linea Roma-Cassino l'Azienda delle ferrovie dello Stato, nel recente passato ed in più riprese, ha adottato diversi provvedimenti che in effetti hanno consentito di migliorare progressivamente la situazione dei trasporti stessi.

Ad esempio, è stato aumentato il numero delle relazioni *ad hoc* curandone gli orari in modo che fossero più confacenti al flusso e deflusso delle correnti pendolari, sono state destinate ai servizi stessi locomotive Diesel di adeguata potenza sostitutive di quelle a vapore, sono stati trasformati in treni con automotrici alcuni convogli precedentemente effettuati con materiale ordinario, sono state utilizzate vetture di minor peso per aumentare la composizione dei treni maggiormente affollati.

Ciò posto, gli inconvenienti lamentati (che riguardano in prevalenza l'andamento non sempre regolare dei treni) sono da attribuire in parte ai rallentamenti in atto inevitabili per la presenza dei cantieri di lavoro riguardanti il completamento del doppio binario sull'intera linea ed il risanamento dell'armamento, nonchè al fatto che la tratta terminale Ciampino-Roma, comune a più direttrici, è del tutto satura nelle ore di punta nelle quali confluiscono da più parti, in assai ristretti margini di tempo, numerosi treni a carattere pendolare e, quindi, con identiche esigenze di penetrazione a Roma.

Negli ultimi tempi difficoltà di approvvigionamento dei pezzi di ricambio delle locomotive Diesel, per cause del tutto indipendenti dall'Azienda delle ferrovie dello Stato, hanno contribuito anch'esse, per conseguenti mancati interventi ai mezzi stessi, ad influenzare sfavorevolmente l'andamento della circolazione.

Per quanto riguarda gli specifici casi citati dalla signoria vostra onorevole si fa presente che il ritardo del treno 197 dell'11 gennaio 1971 fu dovuto ad avaria accidentale, mentre i ritardi dei convogli del giorno successivo ebbero origine dalla tardata partenza del treno 191 per necessità di ripetere la prova freno.

In relazione alla richiesta di istituire un nuovo treno in partenza da Frosinone intorno alle ore 7,30-7,45 si fa presente che già esiste in orario il treno diretto 170, Cassino-Roma Termini, con partenza da Frosinone alle ore 7,23 ed arrivo nella capitale alle 8,49. Detto treno, che tra Frosinone e Roma effettua le sole fermate di Colleferro e di Valmontone, già soddisfa le esigenze del pubblico interessato e non presenta frequentazione tale da richiederne lo sdoppiamento.

Si assicura che, per il sostanziale miglioramento dei servizi ferroviari sulla linea anzidetta, l'Azienda ferroviaria si ripromette, a carico dei prossimi programmi di in-

terventi straordinari, di procedere ad altre opere fra le quali l'elettrificazione, il potenziamento degli impianti di regolazione del traffico sulla tratta terminale verso Roma, e la dotazione di rotabili più moderni.

Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile
VIGLIANESI

20 febbraio 1971

FILETTI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e della difesa.* — Premesso che in molti comuni della provincia di Catania sono praticate in forma intensiva colture agricole, e particolarmente agrumicole, dalle quali traggono esclusivi mezzi di sostentamento e di vita numerose famiglie di lavoratori e di agricoltori;

ritenuto che dette colture, specialmente nel comprensorio del consorzio agricolo « Valverde-San Gregorio », sono periodicamente colpite da temporali grandinigeni che producono danni rilevanti;

ritenuto che, al fine di evitare le predette nocive conseguenze, da tempo vengono effettuati, con risultati positivi, interventi antigrandine a mezzo di razzi esplosivi lanciati da postazioni il cui acquisto e la cui installazione hanno comportato notevoli oneri;

ritenuto che di recente, a seguito di parere negativo espresso dall'Ispettorato traffico ed assistenza al volo dell'Aeronautica militare, è stata revocata al consorzio agricolo « Valverde-San Gregorio » la concessione dell'autorizzazione a svolgere l'attività antigrandine a mezzo di razzi esplosivi;

ritenuto che il predetto provvedimento apporta grave danno ai produttori e lavoratori agricoli etnei e non appare fondatamente giustificato, in quanto la difesa antigrandine viene di fatto praticata entro ristretti limiti di tempo e, in effetti, mai ha costituito contrastante ostacolo e mai ha procurato nocumento all'effettuazione delle esercitazioni militari aeree;

ritenuto che, per le sopraesposte considerazioni, appare opportuno riesaminare, revocare o, comunque, modificare il precitato provvedimento soppressivo dell'autorizzazione alla pratica dell'attività antigrandine, in modo da contemperare le esigenze dell'Aeronautica militare con le necessità inderogabili dell'agricoltura e, particolarmente, dell'agrumicoltura che si attua nel comprensorio del suddetto consorzio agricolo,

si chiede di conoscere se e quali provvedimenti contemperativi delle esigenze dell'Aeronautica militare si intendano adottare al fine di rendere attuabile la difesa antigrandine a mezzo di razzi esplosivi a favore delle colture intensive agricole, e particolarmente agrumicole, che si praticano in provincia di Catania, nel comprensorio del consorzio agricolo « Valverde-San Gregorio ». (int. scr. - 4189)

RISPOSTA. — Si risponde anche a nome del Ministro dell'agricoltura e delle foreste.

Il problema dello svolgimento di attività antigrandine a mezzo di razzi esplosivi nel comprensorio del consorzio Valverde-San Gregorio di Catania è stato attentamente esaminato nel corso di un'apposita riunione tenuta presso la Direzione generale dell'aviazione civile al Ministero dei trasporti con l'intervento anche di un rappresentante della Regione siciliana.

Poichè il comprensorio predetto ricade interamente nell'area di protezione dell'aeroporto di Catania, non si è per il momento ritenuto di autorizzare tale attività per evitare possibili pericoli al volo degli aeromobili.

La questione, peraltro, potrà essere riesaminata a breve scadenza, quando la prevista adozione di più moderne attrezzature consentirà una notevole riduzione dell'estensione della citata area di protezione.

Il Ministro della difesa
TANASSI

24 febbraio 1971

MINNOCCI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se è a conoscenza del grave disservizio esistente sulla linea Roma-Napoli, via Cassino, che ha dato luogo, in questi giorni, a manife-

stazioni clamorose di protesta da parte degli utenti e, patricolarmente, da parte dei numerosissimi « pendolari » che ogni giorno si recano a Roma per raggiungere il proprio posto di lavoro.

Per conoscere, inoltre, quali provvedimenti sono stati adottati per ovviare in modo definitivo ai seri inconvenienti lamentati. (int. scr. - 4451)

RISPOSTA. — Per fronteggiare le crescenti esigenze del traffico a carattere pendolare della linea Roma-Cassino l'Azienda delle ferrovie dello Stato, nel recente passato ed in più riprese, ha adottato diversi provvedimenti che in effetti hanno consentito di migliorare progressivamente la situazione dei trasporti stessi.

Ad esempio, è stato aumentato il numero delle relazioni *ad hoc* curandone gli orari in modo che fossero più confacenti al flusso e deflusso delle correnti pendolari, sono state destinate ai servizi stessi locomotive Diesel di adeguata potenza sostitutive di quelle a vapore, sono stati trasformati in treni con automotrici alcuni convogli precedentemente effettuati con materiale ordinario, sono state utilizzate vetture di minor peso per aumentare la composizione dei treni maggiormente affollati.

Ciò posto, gli inconvenienti lamentati (che riguardano in prevalenza l'andamento non sempre regolare dei treni) sono da attribuire in parte ai rallentamenti in atto inevitabili per la presenza dei cantieri di lavoro riguardanti il completamento del doppio binario sull'intera linea ed il risanamento dell'armamento, nonchè al fatto che la tratta terminale Ciampino-Roma, comune a più direttrici, è del tutto satura nelle ore di punta nelle quali confluiscono da più parti, in assai ristretti margini di tempo, numerosi treni a carattere pendolare e, quindi, con identiche esigenze di penetrazione a Roma.

Si assicura che, per il sostanziale miglioramento dei servizi ferroviari sulla linea anzidetta, l'Azienda ferroviaria si ripromette, a carico dei prossimi programmi di interventi straordinari, di procedere ad altre opere fra le quali l'elettrificazione, il potenziamento degli impianti di regolazione del traffico sulla tratta terminale verso Roma, e la dotazione di rotabili più moderni.

Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile
VIGLIANESI

20 febbraio 1971

MURMURA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni per le quali la legge 28 ottobre 1970, n. 822, intesa a risolvere il problema dei capitani anziani dell'Arma dei carabinieri, non ha trovato concreta e pratica attuazione da parte della burocrazia ministeriale. (int. scr. - 4493)

RISPOSTA. — L'applicazione della legge 28 ottobre 1970, n. 822, riguardante la promozione dei capitani anziani dell'Arma dei carabinieri, ha richiesto una vera e propria ricostruzione di carriera nei confronti degli interessati, già cessati dal servizio permanente effettivo e in gran parte raggiunti dal limite di età del grado superiore.

Dei relativi provvedimenti, attualmente in corso, sarà data partecipazione agli ufficiali predetti dopo la registrazione da parte della Corte dei conti.

Il Ministro della difesa
TANASSI

24 febbraio 1971

PALA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro ed al Ministro senza portafoglio per la riforma della pubblica amministrazione.* — Per sapere se il Governo intende riconoscere — in sede di predisposizione delle norme delegate sul riordinamento delle carriere del personale dello Stato — l'anzianità di servizio eccedente i quattro anni e mezzo, ovvero, rispettivamente, i tre anni e mezzo per i tecnici che, secondo i recenti accordi con le organizzazioni sindacali degli statali, saranno richiesti per la promozione alla qualifica di direttore di sezione, posseduta da molti consiglieri in servizio presso l'Amministrazione statale.

A tutela di tale maggiore anzianità si ritiene quanto mai necessaria l'adozione di un'apposita norma transitoria ad evitare che venga disatteso, con conseguenti danni economici e morali per gli interessati, il principio della conservazione dell'anzianità di servizio sempre posto a fondamento degli ordinamenti del personale dello Stato. (int. scr. - 4370)

RISPOSTA. — Si risponde anche a nome del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro del tesoro, significando che le aspirazioni dei consiglieri anziani hanno trovato completa soddisfazione con i recenti provvedimenti delegati sul riassetto.

Infatti, a norma dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 sul riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato, la promozione a direttore di sezione, o qualifiche equiparate, si consegue a ruolo aperto mediante scrutinio per merito comparativo al quale sono ammessi i consiglieri che hanno una anzianità di servizio effettivo nella qualifica di anni quattro e sei mesi.

Tale anzianità è ridotta a tre anni e sei mesi per il personale direttivo tecnico.

In merito alla anzianità di servizio di cui alla stessa interrogazione, eccedente i quattro anni e mezzo ovvero i tre anni e mezzo se trattasi di personale tecnico, si mette in evidenza che l'articolo 2 del decreto del Presidente della Reppubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, riguardante nuovi stipendi, paghe e retribuzioni del personale statale, stabilisce che essa viene conservata ai fini degli aumenti biennali di stipendio.

Il Ministro senza portafoglio
GASPARI

18 febbraio 1971

PINTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali provvedimenti ritiene di adottare per consentire ai giovani laureati in medicina e chirurgia di frequentare corsi di specializzazione.

Le ammissioni ai corsi di specializzazione per i medici avvengono a seguito di concorsi banditi dalle università, senza che siano fissati dal Ministero della pubblica istruzione termini perentori. La data di scadenza per la presentazione delle domande viene fissata, di norma, al 15 novembre e gli esami si svolgono fra dicembre e febbraio, per cui i risultati dei concorsi vengono pubblicati solo entro marzo.

Non è pertanto materialmente possibile ai giovani medici, che vogliano frequentare un corso di specializzazione, presentare per la data del 31 dicembre, fissata dal Ministero della difesa, il certificato di iscrizione. Ma i Distretti militari, malgrado siano state ripetutamente esposte queste condizioni, insistono nel ritenere che i medici i quali non hanno presentato il certificato entro tale termine debbano rispondere alla chiamata alle armi con il primo contingente di febbraio.

È pertanto estremamente urgente che il Ministro della difesa emani disposizioni per lo spostamento al 31 marzo del termine per la presentazione del certificato di iscrizione ai corsi di specializzazione, dando la possibilità di frequentarli a tutti i vincitori di concorso. (int. scr. - 4392)

RISPOSTA. — Il termine del 31 dicembre di ciascun anno per la presentazione delle domande di ritardo per motivi di studio è stato stabilito con legge 2 aprile 1968, n. 485.

Tenuto conto, tuttavia, delle difficoltà nelle quali si trovano i laureati in medicina per documentare entro il termine prescritto — contemporaneamente alla presentazione della domanda intesa ad ottenere il beneficio — l'ammissione a corsi universitari di specializzazione, sono state impartite disposizioni che consentono agli interessati di produrre fino al 31 marzo 1971 il certificato di iscrizione ai predetti corsi.

Il Ministro della difesa
TANASSI

24 febbraio 1971

PREMOLI. — *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e della pubblica istruzione.* — Per richiamare la loro attenzione sull'importanza dell'Accordo europeo sugli

scambi dei programmi a mezzo di film televisivi — approvata dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa e firmata a suo tempo dall'Italia — importanza debitamente sottolineata ed illustrata nella relazione che accompagna il testo pubblicato dallo stesso Consiglio d'Europa, e per sapere se, essendo la materia di diretta competenza dei loro Dicasteri, non intendano adoperarsi, come sarebbe sommamente opportuno, perchè siano accelerate, anche da parte dell'Italia, le procedure che dovranno condurre quanto prima possibile alla ratifica di detto Accordo ed al deposito di essa. (int. scr. - 3396)

RISPOSTA. — Al riguardo si fa presente che il problema relativo alla ratifica dell'accordo europeo concernente lo scambio di programmi a mezzo pellicole televisive, cui si riferisce la surriportata interrogazione, forma tuttora oggetto di esame da parte degli altri Dicateri concertanti, ai quali questo Ministero ha già espresso il suo parere.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
BOSCO

23 febbraio 1971

PREMOLI. — *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e di grazia e giustizia.* — Per richiamare la loro attenzione sull'importanza dell'Accordo europeo per la protezione delle emissioni televisive — approvato dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa e firmato a suo tempo dall'Italia — importanza debitamente sottolineata ed illustrata nella relazione che accompagna il testo pubblicato dallo stesso Consiglio d'Europa, e per sapere se, essendo la materia di diretta competenza dei loro Dicasteri, non intendano adoperarsi, come sarebbe sommamente opportuno, perchè siano accelerate, anche da parte dell'Italia, le procedure che dovranno condurre quanto prima possibile alla ratifica di detto Accordo ed al deposito di essa. (int. scr. - 3397)

RISPOSTA. — Al riguardo si fa presente che il problema relativo alla ratifica dell'accordo europeo concernente la protezione delle emissioni televisive, cui si riferisce la surriportata interrogazione, forma tuttora oggetto di esame da parte degli altri Dicasteri concertanti, ai quali questo Ministero ha già espresso il suo parere.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
BOSCO

23 febbraio 1971

PREMOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere attraverso quali iniziative e provvedimenti concreti il suo Dicastero — direttamente chiamato in causa dalla Risoluzione n. (70) 5, relativa all'insegnamento ed alla ricerca sul diritto europeo, approvata dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa in data 7 marzo 1970 — intenda adempiere all'obbligo internazionale derivante da detta Risoluzione. (int. scr. - 3634)

RISPOSTA. — Si fa presente che, dal 20 al 23 novembre 1968, il Consiglio d'Europa tenne a Strasburgo sull'argomento oggetto dell'interrogazione cui si risponde la I Conferenza europea dei presidi della facoltà di giurisprudenza. A tale conferenza parteciparono per l'Italia: il professor Renato Balzarini, ordinario di diritto del lavoro, preside della facoltà di giurisprudenza dell'università di Trieste; il professor Gustavo Vignocchi, ordinario di diritto amministrativo, preside della facoltà di giurisprudenza dell'università di Modena e il professor Luigi Ferrari Bravo, straordinario di diritto internazionale presso l'università di Bari, in rappresentanza del preside della facoltà di giurisprudenza della predetta università.

Tenuto conto del rapporto definitivo della predetta I Conferenza europea (doc. JUR/CDF (68) 46 riveduto), è stato costituito dal Consiglio d'Europa un comitato organizzatore della II Conferenza europea dei presidi della facoltà di giurisprudenza, che avrà luogo a Strasburgo nel 1971.

Detto comitato, costituito da almeno uno dei presidi partecipanti alla I Conferenza, per ogni Stato membro, ha già tenuto 3 riu-

nioni a Strasburgo (la prima nel novembre 1969, la seconda nell'aprile 1970 e la terza nel novembre 1970) con la partecipazione, per l'Italia, dei docenti sotto indicati:

1) professor Renato Balzarini, in rappresentanza del Governo;

2) professor Francesco de Robertis, quale membro del comitato organizzatore;

3) professor Luigi Ferrari Bravo, nella qualità di osservatore.

È stato anche costituito un comitato ristretto, in sede nazionale, costituito dai presidi delle facoltà giuridiche italiane, che terrà la sua prima riunione a Bari, sempre in preparazione della II Conferenza europea.

Detti comitati organizzatori, in vista della 2ª Conferenza del 1971, hanno il compito di elaborare e prospettare, in base ad uno studio comparato dei diversi diritti degli Stati membri (o aderenti) idonee soluzioni su tutte le proposte che riguardano l'insegnamento e la ricerca sul diritto europeo, come, ad esempio:

l'inserimento dell'insegnamento di diritto europeo nelle università dei Paesi membri del Consiglio d'Europa, fra i quali l'Italia;

il riconoscimento della validità degli studi compiuti all'estero dagli studenti, in favore del quale sarebbe, fra l'altro, prevista la attribuzione di borse di studio di soggiorno sufficienti al mantenimento all'estero, per la frequenza dei corsi per lo più di breve durata, non soltanto degli studenti stessi ma eventualmente anche dei familiari;

il riconoscimento di titoli di studio (diplomi e titoli accademci) conseguiti all'estero.

Ciò premesso, fatto presente che copia del rapporto definitivo della I Conferenza è stato inviato, per conoscenza e per gli opportuni suggerimenti in merito, a tutti i presidi delle facoltà di giurisprudenza, si precisa che, attualmente, questo Ministero è in attesa di conoscere le conclusioni alle quali perverrà, sugli argomenti accennati, la II Conferenza europea per poter poi esaminare concretamente l'opportunità di predisporre e proporre l'approvazione dei conseguenti ed adeguati provvedimenti legislativi necessari al riordinamento degli studi universitari nel nostro Paese.

Il Ministro della pubblica istruzione
MISASI

22 febbraio 1971

ROSSI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se il suo Ministero intenda favorire l'esperimento di scuola consolidata ed integrata che l'Amministrazione comunale di Gubbio ha deciso di compiere nella zona di Mocaiana.

Tale decisione è nata dall'esigenza di garantire il diritto allo studio nella scuola primaria in tutto il territorio del comune, che è uno dei più estesi d'Italia e che registra un grande numero di scuole cosiddette pluriclassi.

Nel corso di un convegno, tenutosi nei mesi scorsi con la partecipazione dei cittadini, degli insegnanti, di dirigenti scolastici e di esperti, si è ravvisata la necessità di compiere l'esperimento di cui si è detto in collaborazione con il Provveditorato agli studi e con l'Istituto di pedagogia dell'Università di Perugia e di chiedere contributi finanziari aggiuntivi per i trasporti scolastici gratuiti, la mensa e le attrezzature necessarie per la scuola a pieno tempo. (int. scr. - 3698)

RISPOSTA. — Premesso che i problemi delle sperimentazioni didattiche sono all'attenzione del Ministero della pubblica istruzione per gli sviluppi che potranno essere dati sulla base di accertate necessità ed entro i limiti delle disponibilità finanziarie, si fa presente che, secondo quanto proposto dalle autorità scolastiche locali, l'eventuale sperimentazione di una scuola consolidata e integrata nella zona di Mocaiana (Gubbio), non potrebbe che aver luogo, attesa l'indisponibilità di locali, dal 1° ottobre 1971.

Si fa presente, inoltre, che in sede di formulazione delle esigenze scolastiche degli enti per l'elaborazione del programma per il triennio 1969-71 in applicazione della legge 28 luglio 1967, n. 641, non risulta pervenuta al Ministero della pubblica istruzione da par-

te del comune di Gubbio alcuna domanda di finanziamento per la costruzione di un edificio scolastico in località Mocaiana.

Si fa presente, infine, che a seguito della maggiore assegnazione di fondi disposta dalla legge 7 luglio 1970, n. 599, al patronato di Gubbio è stato concesso un contributo di lire 3.000.000 per l'acquisto di scuolabus.

Il Ministro della pubblica istruzione
MISASI

19 febbraio 1971

SCIPIONI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord.* — Si premette che dal supplemento del 26 ottobre 1970 dello « IASM-Notizie » si è appreso che gli autori dello studio per il comprensorio turistico del Terminillo e dell'alta valle del Tronto hanno suddiviso la zona, fra l'altro, come appresso:

Sub-comprensorio n. 1: Vettore e Monti Sibillini.

Si estende a nord del comprensorio numero 20 nelle provincie di Perugia e di Ascoli Piceno e ad est nella provincia di Perugia verso Norcia e i piani di Castelluccio. All'interno del comprensorio sono il comune di Montegallo e parte del comune di Arquata del Tronto (ambedue in provincia di Ascoli Piceno), nonchè parte del comune di Accumoli.

L'indicazione principale è la conservazione ecologica del territorio con la formazione del Parco nazionale dei Monti Sibillini. Le zone paesisticamente più interessanti sono « I Pantani » in comune di Accumoli, l'affaccio dalla Forca Canapine verso la piana di Norcia, la zona di Arquata, le pendici del Vettore verso Arquata, lungo la strada per Montegallo, e la diramazione per Forca di Presta.

A Forca Canapine (comune di Arquata) esistono degli impianti di risalita e vi sono modeste possibilità di sviluppo del bacino sciistico. Sono in atto iniziative di « lottizzazioni » che andrebbero immediatamente controllate e circoscritte per evitare ulteriori guasti, per ora prevalentemente imputabili al taglio a mezza costa delle strade di servizio e di lottizzazione.

Lo stesso dicasi della zona ai piedi del Vettore, pendici a sud. Forca di Presta sarà la base di partenza per impianti di risalita che sfrutteranno il bacino sciistico a nord delle cime del Vettore e del Vettoretto, con eccezionali qualità di innevamento (durata fino a giugno, in alcune zone).

L'attività alpinistica vi si è già affermata (gare di sci, escursioni, eccetera) benchè non vi siano ancora impianti di risalita. La distanza da Roma assegna a detti due bacini sciistici un posto lontano nell'ordine di priorità, almeno per quanto riguarda il loro sfruttamento integrale. Una modesta attrezzatura può invece già da ora essere sviluppata, soprattutto a favore della clientela proveniente dall'ascolano, dal perugino e dal teramano.

Sub-comprensorio n. 2: Acquasanta Terme.

Si estende per continuità geomorfologica verso la zona della Montagna dei Fiori e del Colle S. Marco, in comune di Ascoli Piceno, dove esiste un turismo locale già affermato e sono in corso iniziative anche straniere di notevole importanza. Un impianto di risalita pesante in funzione tutto l'anno completa tale attrezzatura in via di sviluppo.

Limitato al solo comune di Acquasanta Terme, il sub-comprensorio non ha altra indicazione che il potenziamento delle terme e l'adeguamento della capacità ricettiva e dei servizi collegati che, dopo quelli del Terminillo, sono oggi i più sviluppati del comprensorio, richiamando anche un notevole numero di villeggianti estivi.

Tutto ciò premesso, si osserva che per il sub-comprensorio n. 1 concretamente si ritiene che non debbano essere effettuati interventi, mentre per il sub-comprensorio n. 2 si fa cenno alla continuità con la Montagna dei Fiori e del Colle S. Marco (comune di Ascoli Piceno) confermando l'estraneità della stessa, pur suscettibile di sviluppo, dal comprensorio.

La delusione delle popolazioni picene è veramente notevole, anche in relazione ad altre aspettative in altri settori rimaste inap-

pagate, per cui l'interrogante chiede di essere informato circa l'auspicata possibilità di un riesame delle proposte fatte dagli Enti locali per il sub-comprensorio n. 1 e circa la possibilità di estendere il sub-comprensorio n. 2 anche alla montagna di Ascoli Piceno. (int. scr. - 4325)

RISPOSTA. — Con riferimento alla suesposta interrogazione, si fa presente quanto segue.

Sub-comprensorio del Vettore e dei Monti Sibillini.

Nello studio del comprensorio turistico da cui sono state estratte le informazioni pubblicate da « IASM-notizie » è stato messo in evidenza il grande interesse che la zona riveste per gli *sports* invernali. Anche se al sub-comprensorio non viene assegnata una priorità assoluta per lo sfruttamento integrale delle risorse invernali, se ne prevede tuttavia una graduale utilizzazione.

È prevista, infatti, la realizzazione di due centri turistici invernali, di cui uno al Monte Vettore e l'altro a Forca Canapine, con una capacità complessiva di 15.000 presenze gionaliere.

Inoltre, al fine di consentire un più accelerato sviluppo turistico dell'area interessata, la Cassa ha già finanziato, ed è in corso di realizzazione, la strada Forca di Presta-Forca Canapine.

Sub-comprensorio di Acquasanta Terme.

La Cassa ha accolto con interesse la richiesta dell'Ente provinciale del turismo e dell'amministrazione provinciale di Ascoli Piceno per l'inclusione della Montagna dei Fiori e del Colle San Marco nel comprensorio del Terminillo e della Alta Valle del Tronto, in considerazione della particolare suscettività di sviluppo di queste zone; tale richiesta trovasi all'esame dell'apposita Commissione interministeriale per la delimitazione dei comprensori turistici, alla quale, sulla base delle risultanze che emergeranno, spetta — ai sensi dell'articolo 155 del testo unico della legge sul Mezzogiorno — la formulazione delle relative proposte ai fini della cennata delimitazione.

Il Ministro senza portafoglio
TAVIANI

18 febbraio 1971

SEMA. — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se sono a conoscenza del gravissimo arbitrio commesso nei giorni scorsi ai danni di giovani lavoratori iscritti ai corsi ANCIFAP per la qualificazione professionale, in vista di una assunzione alla « Grandi Motori Trieste ».

Agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Muggia si sono recati al comune di San Dorligo della Valle, nel cui territorio è in corso di costruzione il nuovo stabilimento, per accertare quali degli iscritti al corso appartenessero alla Democrazia cristiana ed all'Unione slovena.

Tale iniziativa, che viola in maniera clamorosa l'articolo 8 dello statuto dei diritti dei lavoratori, è tanto più grave in quanto alla nuova impresa partecipa l'IRI e allo stesso ente appartiene il centro di addestramento succitato.

Si chiede di sapere, pertanto, quali urgenti misure i Ministri interrogati intendano prendere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, onde:

perseguire severamente i responsabili di simile iniziativa, mandanti ed esecutori;

sollecitare la costituzione di commissioni d'esame comprendenti i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori e del comune di San Dorligo della Valle;

dare disposizioni tassative ai dirigenti delle aziende di Stato o a partecipazione mista affinchè le leggi siano scrupolosamente osservate. (int. scr. - 3865)

RISPOSTA. — Il CIFAP (Centro IRI formazione addestramento professionale) di Trieste ha emesso nel giugno 1970, per conto della Società grandi motori di Trieste, un bando di concorso per due corsi accelerati

di formazione professionale per operatori di macchine. Detti corsi, come tutti gli altri tenuti dall'ANCIFAP - Associazione nazionale centri IFAP - sono stati organizzati di concerto con il competente Ufficio provinciale del lavoro, in base alle norme ministeriali vigenti in materia di formazione professionale.

La selezione dei candidati è stata effettuata attraverso colloqui diretti e visite mediche, senza che da parte del CIFAP o da parte della Società grandi motori di Trieste siano stati posti in essere comportamenti contrari al disposto dell'articolo 8 della legge 20 maggio 1970, n. 300.

Per quanto riguarda poi le indagini alle quali si riferisce la signoria vostra onorevole, si precisa, sulla base di notizie fornite dal Ministero dell'interno, che effettivamente informazioni di natura politica sono state richieste da due impiegati civili del commssariato di pubblica sicurezza di Muggia sul conto di alcuni giovani che avevano chiesto di essere ammessi al corso di formazione del CIFAP.

Sempre secondo le comunicazioni del Ministero dell'interno, i due impiegati avrebbero agito all'insaputa del funzionario dirigente.

Comunque, della questione è stata investita l'autorità giudiziaria ai fini delle eventuali responsabilità penali in base alla legge 20 maggio 1970 n. 300. Dopo le determinazioni dell'autorità giudiziaria la posizione dei due dipendenti del commissariato di Muggia sarà esaminata per l'adozione dei provvedimenti che si imponessero a loro carico.

Il Ministro delle partecipazioni statali
PICCOLI

24 febbraio 1971

SEMA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia a conoscenza della precaria situazione in cui è venuta a trovarsi la Procura generale della Repubblica di Trieste che, come ha dichiarato il procuratore generale reggente presso la Corte d'appello di Trieste, è « priva da tempo del magistrato rivestito di titolarità dell'ufficio; priva sin dal 1963 del terzo sostituto; priva, da oltre un anno, del primo segretario caposezione; priva, da alcuni mesi, del secondo segretario caposezione, priva di un dattilografo di ruolo », e se non ritenga opportuno e doveroso prendere le misure necessarie a provvedere la sede dei funzionari indispensabili. (int. scr. - 4432)

RISPOSTA. — Si informa che il Consiglio superiore della magistratura con deliberazione del 5 febbraio 1971, ha nominato il dott. Carmelo Palermo, presidente di sezione presso la corte d'appello di Trieste, procuratore generale della Repubblica presso la stessa Corte, provvedendo così alla copertura della segnalata vacanza.

I tre posti di sostituto procuratore generale previsti dalla pianta organica sono attualmente coperti.

Circa il personale di segreteria della predetta Procura generale si fa presente che risultano vacanti due posti di segretario, rispettivamente di ex grado 6° e di ex gradi 7° e 8°.

Quest'ultima vacanza è stata messa a concorso mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di questo Ministero; ma alla copertura del posto vacante di ex grado 6°, data la carenza numerica di funzionari che rivestono tale qualifica, potrà provvedersi soltanto in occasione della nomina a destinazione dei neo cancellieri capi di tribunale di prima classe per i quali gli scrutini sono in corso.

I posti di dattilografo previsti dall'organico della Procura generale sono due e risulno entrambi coperti.

Il Ministro di grazia e giustizia
REALE

23 febbraio 1971

SEMA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

se corrisponde a verità la notizia secondo la quale Trieste verrebbe esclusa dal piano previsto per i centri meccanizzati di 1ª, 2ª e 3ª categoria;

per quali ragioni si è creduto opportuno addivenire a tale esclusione e se il Ministro non ritenga, invece, doveroso rivedere la decisione stessa. (int. scr. - 4433)

RISPOSTA. — Al riguardo si precisa che il piano regolatore nazionale per la meccanizzazione della rete del movimento postale prevede la realizzazione di un centro meccanizzato secondario di prima categoria a Trieste.

Detto centro sarà di tipo automatico con prestazioni adeguate al traffico che si svolge in detta città ed alla posizione che essa occupa nella rete dei trasporti postali.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
BOSCO

18 febbraio 1971